

# LA MAGA

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

## ABBUONAMENTO

### Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE . . .	Ln.	2. 80.
SEMESTRE . . .	"	5. 50.
ANNO . . .	"	10. 50.
A domicilio più . . .	"	— 80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

## Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 50 la linea.

## ABBUONAMENTO

### Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE . . .	Ln.	4. 50.
SEMESTRE . . .	"	8. 50.
ANNO . . .	"	16. —

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

## LA TARIFFA DEI PECCATI

Mentre i Vescovi della Provincia Ecclesiastica di Torino ci fanno l'onore di scomunicarci tra il suono delle campane, l'arder dei ceri e il fumar degli incensi, da tutti i pergami delle Città e delle campagne del Piemonte, cosa che veramente lusinga il nostro amor proprio, perchè ci prova che vagliamo qualche cosa, giacchè gli scritti degli imbecilli non furono mai scomunicati nè da Vescovi, nè da Papi, vogliamo attestare a quei Monsignori la nostra riconoscenza per la pubblicità che ci danno e per gli Abbuonati che ci procurano, pubblicando *La tariffa dei peccati* quale venne già stampata (attento Fisco!) da altri Giornali dello Stato aggiungendovi qualche parola di commento. *La tariffa* è autentica e venne pubblicata sotto il Pontificato di Leone X dalla Cancelleria Romana e dalla Santa Penitenzieria Apostolica a comodo e norma dei Confessori. Si noti che i grossi, moneta Romana di quei tempi, erano monete di ben poco valore, cosicchè non si può nemmeno dire che la tariffa fosse troppo elevata....

« Per l'assoluzione ai ricchi d'una fortuna acquistata con mezzi illeciti, grossi 50. » — Vuol dire che un ladro poteva rubare a man salva, purchè spendesse grossi 50. E l'obbligo della restituzione? Niente affatto; purchè pagasse 50 grossi, ogni cosa era accomodata.

« Per l'assoluzione degli eccessi e dei delitti di un laico, grossi 12. » — Vuol dire che mediante la sanatoria di 12 grossi si potevano commettere quanti eccessi e quanti delitti si volevano. Egregiamente!

« Per l'assoluzione di colui che pratica l'usura, grossi 7. » — Allegri usuraj! Con sette grossi potevate prendere anche il 50 per 0/0 senza nessuna paura al mondo d'essere dannati. Potevate pure rovinare i figli di famiglia. Che rimorsi! che rimorsi! Con 7 grossi si rimediava a tutto. Peccato che la cuccagna di Leone X sia passata!

« Per l'assoluzione di chi ha conosciuto carnalmente una donna in Chiesa, grossi 6. » — Altro che Matrimonio Civile! Anche in Chiesa si poteva consumare un'offesa al pudore... ai tempi di Leone X! sì, anche in Chiesa mediante la piccola somma di grossi 6. Viva i grossi!

« Per l'assoluzione di un concubinario, grossi 7. » — Monsignori della Savoia, che scriveste la famosa dichiarazione contro il concubinato legittimato dal Matrimonio Civile, che ve ne pare? Sotto Leone X, Papa e Re di Roma, come ora Pio IX, si poteva essere concubinarj impunemente, sborsando

grossi 7. E voi gridate contro Boncompagni? E fate tanto chiasso per la legge Civile del Matrimonio? Si vede che non avete letta la tariffa di Leone X.

« Per l'assoluzione di chi ha conosciuto carnalmente sua madre, sua sorella od altra sua parente, grossi 5. » — *Crescit eundo!* Anche l'incesto si perdona a furia di grossi!

« Per l'assoluzione di chi ha deflorato una vergine, grossi 6. » — Stupratori, coraggio! Secondo la *cattolica* tariffa di Leone X potete stuprare quanto vi pare e piace, purchè paghiate 6 grossi per ogni vergine stuprata! *Proh pudor!*

« Per l'assoluzione d'un marito che percuotendo sua moglie l'ha fatta abortire, grossi 6. » — I mariti brutali possono prender animo a malmenare le mogli; con 6 grossi si accomodava tutto ai tempi di Leone X, anche l'aborto!

« Per l'assoluzione di una donna che con beveraggi od altri mezzi illeciti si è procurato l'aborto, grossi 5. » — (Perdoni il lettore, se dobbiamo guidarlo in mezzo a tante lordure, ma è la tariffa d'un PAPA che citiamo; non siamo noi che inventiamo). Si facciano dunque coraggio tutte le donne che cadute in colpa, ne portano in grembo il frutto; con 7 grossi sotto Leone X un aborto era meno di nulla!

« Per l'assoluzione di un prete simoniaco, grossi 7. » — E per assolvere l'autore della tariffa quanti grossi???

« Per l'assoluzione di un frate simoniaco, grossi 8. » — E perchè più il frate che il prete?

« Per l'assoluzione di uno spergiuro, grossi 6. » — Adesso si che capiamo la ragione per cui tanti Re per lo più si ridono dei giuramenti? Essi credono di vivere ancora ai tempi di Papa Leone, e di poter essere assoluti da qualunque spergiuro, mediante il pagamento della tenue somma di sei grossi. Diavolo! Per sei grossi è proprio un peccato non ispergiurare almeno una volta, facendo per esempio il falso testimonio, o mancando alle promesse di uno Statuto giurato!

« Per l'assoluzione di colui che ha ucciso suo padre e sua madre... » non ci regge l'animo a proseguire... » grossi 5 o 6. » — Anche il parricidio era dunque autorizzato mediante cinque o sei grossi!!! E i Preti della S. Bottega gridano contro le teorie dei liberali dicendo che muovono guerra alla Società e alla famiglia... Infami!

« Per l'assoluzione e la dispensa agli spogliatori, agli incendiarii, ai ladri, agli omicidi, grossi 8. » — Qual'è dunque il delitto che non si possa commettere purchè si abbiano grossi da spendere?

« Per l'assoluzione in punto di morte a una persona, grossi 14. » — E non importa che abbia fatto d'ogni erba fascio, purchè snoccioli i 14 grossi!...



« Per l'assoluzione di una persona MORTA IN SCOMUNICA, E RITIRARE LA SUA ANIMA DAL FONDO DELL'INFERNO, 1 ducato e 9 carlini. » — Anche pei morti, capite? c'è l'assoluzione bella e tariffata, basta pagare; e non solo pei morti comuni, ma persino pei MORTI IN SCOMUNICA!!!

Dopo tuttocì che paura volete che noi ci troviamo della Scomunica dei Vescovi della Provincia Ecclesiastica di Torino? In ogni caso con 1 ducato e 9 carlini, secondo la tariffa di Leone X, saremo sempre a tempo a farci assolvere e a farci ritirar l'anima dal fondo dell'inferno anche dopo morte, tanto più che noi non siamo nè parricidi, nè incestuosi, nè omicidi, nè incendiarii, nè spergiuri, nè violatori del Santuario.

Finiamola. Quanto non vi sarebbe da ridere, se non vi fosse assai più da piangere sullo strazio della Religione di Cristo che han fatto in ogni tempo tanti falsi Sacerdoti e tanti lupi rapaci in sembianza di pastori! Ma per buona ventura il Vangelo è tal libro che si sottrarrà a qualunque naufragio, e la sua morale resterà inalterabile, malgrado l'infamia della Tariffa dei peccati e la stupidità di certe Scomuniche.

#### COSE INCONCILIABILI

Come si concilia il Vangelo col potere temporale del Papa e coi beni abusivamente detti ecclesiastici? — Come si concilia l'impero in Francia e la pace Europea, il titolo di Napoleone III e le pretese della Santa Alleanza, le gelosie dell'Inghilterra e l'ambizione di Bonaparte? — Come si concilia l'arrivo *accidentale* di Lord Minto a Torino, e il favorevole e *naturale* scioglimento della crisi in Piemonte? — Come si concilia la paura delle tasse e l'entusiasmo pel Cava-oro? — Come si concilia lo stato d'assedio di Sassari e lo Statuto? — Come si concilia la nomina di D'Azeglio ad Ajutante di Campo onorario del Re, e la nomina del Gesuita Bogey a precettore dei Principi Reali? — Come si concilia la Circolare Pernati sulle botteghe e la sentenza del Tribunale di Prima Cognizione contro il pizzicagnolo Lombardo, e l'autorizzazione data dall'Intendente ai pizzicagnoli di tener *socchiuso*? — Come si concilia la tanto vantata energia anticlericale di San Martino, col permesso dato ai Vescovi di bandire la scomunica in tutte le Chiese contro i Giornali liberali, cogli arresti fatti a Favale per opinioni religiose e colla chiamata a Genova di Monsignor Charvaz? — Come si concilia la carità e mansuetudine evangelica, e il Governo di Roma che fa massacrare i liberali a ventisei per giorno? — Come si concilia le massime della Santa Bottega, e quel brano del Vangelo che racconta l'entrata di Cristo nel tempio di Gerusalemme e la cacciata di tutti i trafficatori a colpi di fune?... — Come si concilia l'indipendenza dello Stato e la legge Deforesta, la libertà della Stampa e l'arresto preventivo, il Matrimonio Civile e il primo articolo dello Statuto? — Come si concilia il disinteresse di certi Municipali e il loro eccessivo ardore pel Doc-Mauss? — Come si concilia la Scomunica dei Vescovi del Piemonte, col rifiuto del Vescovo di Pinerolo di sottoscriverla? — Come si concilia il dissesto delle nostre Finanze, e il diluvio di pensioni che piovono tutti i giorni sul nostro bilancio? — Come si concilia la dimissione di D'Auvare, e la nomina di Pelletta? — Come si concilia un Ministro Piemontese ed un Ministro di Marina? — Come si concilia il richiamo di Sambuy da Roma e l'invio di Pralormo? — Come si concilia la protezione celeste assicurata al regno di Napoli, e le inondazioni, le eruzioni e i terremoti di quel beato regno benedetto dal Cielo? — Come si concilia il bollo del galeotto Nardoni colle spalline del Colonnello dei Carabinieri del Papa parimente Nardoni? — Come si concilia il contrabbandiere Antonelli, e l'Antonelli Cardinale Segretario di Stato del Papa? — Come si concilia l'esiglio di Fransoni e Marongiu, e la nomina di Charvaz? — Come si concilia l'istituzione della Guardia Nazionale coll'elezione di certi Sindaci colli torti che non sanno che obbligare i Tamburini ad andare al catechismo? — Come si concilia il buon senso, la libertà della Stampa e l'onore della scienza, coll'Indice Romano che è tuttora in vigore nella Biblioteca dell'Università sotto il patrocinio di Don Grassi? — Come si concilia la morte della libertà della stampa in Francia colla pubblicazione dei proclami di Vittor Ugo ordinata da Napoleone sul *Moniteur*?

#### ALBERGO DEI POVERI

Signor Vittorio Centurioni! Abbiamo detto nel Numero 135 che ora che conosciamo i nomi dei Deputati rimasti all'Amministrazione dell'Albergo, ci saremmo rivolti a loro come responsabili degli atti dell'Amministrazione, e non più ai subalterni. Cominciamo dunque da voi — Signor Centurioni, voi siete Deputato ai viveri, alla casa e ai lavori. Come possiate coprire efficacemente questi tre uffizi ad un tempo, lo saprete voi; fatto è che li coprite. Or bene, che cosa avete fatto in queste tre qualità? Come Deputato ai viveri, avete fatto continuare l'antica distribuzione di pane, di vino e di minestra nella stessa qualità e della stessa misura. Come Deputato alla casa, avete lasciato correr l'acqua alla china; come Deputato ai lavori non avete posto alcun rimedio alle profonde piaghe fatte nelle manifatture dell'Albergo dal Capo-fabbrica delle lanerie. Signor Vittorio, così non si può andare innanzi, perchè il perseverare in questa via, non è solo stupidità, ma colpa, ma INFAMIA. Si infamia, perchè i viveri, e principalmente la minestra, che si distribuisce ai poveri dell'Albergo, è indegna non solo degli uomini che la mangiano, tuttochè disgraziati, ma degna appena del truogolo d'un majale. Noi l'abbiamo tenuta esposta al nostro Ufficio e tutti han potuto osservarla cogli occhi proprii. Si infamia, perchè una tale minestra si fa appositamente pessima affinchè muovendo a nausea i poveri dell'Albergo tuttochè affamati, possa essere ammanita per pasto squisito alle galline del RETTORE, delle MONACHE e del Signor PENCO, che ingrassano lautamente col cibo che dovrebbe servire ai poveri. Si infamia, perchè mille ottocento infelici sono languenti di fame per causa vostra e del Signor Rettore che fa il saggio della minestra in una scodella privilegiata e non nelle scodelle dei poveri dove si dà broda e non minestra. Si infamia, perchè per l'incuria vostra nell'inviare all'andamento dei lavori, le manifatture di lana dell'Albergo una volta sì rinomate, sono ora cadute in assoluto discredito, e invece d'esser una delle prime risorse dell'Albergo, come lo sono le manifatture in filo dirette dal Signor Podestà, stanno per divenire una passività mettendo alla disperazione gli operai che vi lavorano. Si infamia, perchè lo stato attuale dell'Albergo è un anaeronismo incompatibile colla libertà presente, coll'igiene stessa e colla civiltà, ed è appena degno del medio evo.

Signor Vittorio Centurioni, voi siete avvertito dalla voce della Stampa a por rimedio a tanti mali. Se lo farete vi toglierete dal capo una tremenda responsabilità. Se non lo farete, sappiate che non per questo trionferete, perchè noi vi giungeremo malgrado vostro, perchè ne abbiamo preso l'assunto, e non ci arresteremo finchè non avremo compiuta la nostra missione. Grazie alla Provvidenza non viviamo più ai tempi che piacerebbero a voi ed ai vostri colleghi, e c'è ancora un Parlamento per ascoltare i reclami degli infelici manomessi dalla boria e dall'ignoranza aristocratica. Il Governo che ha sciolto la Compagnia di San Paolo a Torino e la Compagnia della Misericordia a Casale, saprà, eredetelo pure, rimarginare le piaghe dell'Albergo, commosso dal grido della pubblica coscienza indignata.

Da CAGLIARI in data del 14 corrente ci giunge la lettera che qui sotto pubblichiamo. Invitiamo principalmente il Signor Cibrario a leggerla e meditarla.

Abbiamo in Sardegna il famoso Prof. Pasquale, argomento e prova della deferenza dei Ministri alle rimostranze dei Deputati. Egli trincia sulle cose dell'insegnamento secondario con ogni volere insano. Sa di essere detestato e vuole non esserlo indarno. Fa strazio di maestri, di discepoli, di tutto.

Ma nè Pasquale, nè Bertoldi coll'orgoglio di un favorito di corte e colle pretensioni di un ignorante che si stima dotto ed accorto, perchè sa fare degli intrighi, nè alcun altro dei tempi più tristi può paragonarsi al Rettore di questa Università, f. f. di Presidente, il Medico che non ha mai medicato alcuno, il Signor Melloni Baille, decorato dal Signor Bertoldi dell'Ordine Mauriziano.

Un suo Zio materno che aveva dall'aristocrazia e dai Gesuiti l'incarico di perpetuare l'ignoranza nella Università col titolo di censura, riuscì mercè la sua onnipotenza a farlo dottorare in Medicina, ed indi a fargli spedire una patente



# IL TUTORE E I PUPILLI .





di Professore di Storia Naturale, senz'obbligo di sapere nè Medicina, nè Storia Naturale, senza gli esperimenti e i concorsi che si usavano in quei tempi. Tant'è che dopo quindici anni in cui gode lo stipendio della cattedra, non è riuscito a pubblicare nè anche un testo di lezione.

Giunto in Sardegna il Bertoldi rimase colpito all'aspetto di una massa così soda di carne e di eccentricità di spirito più singolare che rara. Gli parve il più appropriato per far chiudere l'Università, e senza por tempo in mezzo lo propose per la croce di San Maurizio e per il posto di Rettore Accademico coll'incarico di esercitare le funzioni di Presidente.

Questa elezione fece perdere la testa al nuovo croce-segnato: la malattia ereditaria si sviluppò in guisa miserevole per lui e per gli altri. Il padre credeva sè stesso lo Spirito Santo; egli si crede Arimane. Questa mania lo spinge ad eccessi appena credibili. Non sa, nè vuol far altro che errori. È universale il lamento contro quest'uomo, che prima non era se non oggetto di ..... per i dotti, di riso per tutti che ne conoscano la vanità e la burbanza. Mancò poco che il Professore di Storia, il benemerito Signor Contini, il Fondatore dell'Istituto che ebbe nome ed ha vita da lui, non venisse destituito.

Degli altri non occorre far parola. Il Ministero non ode riclami perchè il Signor Bertoldi è lì a sostegno del suo Arimane e di tutte le stranezze che gli frullano per il capo. Ti scriverò in seguito altri particolari di quest'individuo.

#### GHIRIBIZZI

— Si legge sui Giornali di Torino che alla riapertura delle Camere fu osservato come nella Camera dei Deputati fosse stato abbassato il posto della Presidenza, il posto della Tribuna, il posto dei Segretari, degli stenografi, dei Ministri, dei Giornalisti: insomma *abbassato tutto*... Ah! ah! Ciò prova che nella nostra Camera vi è una terribile tendenza ad *abbassarsi*, e non vorremmo che a forza di *abbassamenti* la Camera finisse per dar del naso per terra.

— Il Padre Pernati di Momo ebbe la croce di Commendatore. Era ben naturale che dopo le sue mille Circolari il Ministero gli applicasse una grossa croce. Anche la *Maga* gliene applicherebbe una più grossa di quella di Commendatore, colla sola differenza che invece di appiccargliela sullo stomaco, gliela metterebbe sulle spalle.

— Si dà per positivo che per la prossima entrata trionfale in Genova di Monsignor Charyaz, sia intenzione del Ministero e dell'Intendente di fargli far parata non solo dai soldati e dagli Ufficiali del Presidio (i quali dovevano essere mandati a casa senza stipendio, se i più desideri di Monsignore fossero stati esauditi), ma anche DA TUTTA LA GUARDIA NAZIONALE!!! Se la cosa è vera, preghiamo il Sindaco e l'Intendente a rendere la parata obbligatoria!!! In tal caso li assicuriamo che se la Guardia Nazionale di Genova è composta di cinquemila Militi, quattromila novecentonovantanove si faranno mettere al Consiglio di Disciplina, contando beninteso per unico refrattario il nuovo Maggiore Gentile, che essendo fratello d'un Vescovo simpatizzerà certamente pei Vescovi come robba di famiglia.....

— Si dice pure che tutti i Vescovi della Liguria non attendano che l'arrivo del sullodato Monsignore per imitare l'esempio dei Vescovi del Piemonte, e scomunicare in un colpo solo un fascio di libri e di Giornali, in cui figurerebbe beninteso la *Maga* in capolista. Come ben vedono i nostri lettori, la *Maga* non tralascierà nulla onde rendersi meritevole di questo segnalato favore.

— Ora che i Pizzicagnoli hanno ottenuto il permesso di tener *socchiuso* nei giorni festivi, pare che anche molti altri bottegai potranno *socchiudere* senza timore d'esser molestati dalla Pubblica Sicurezza. Ciò prova che il Signor San Martino in fatto di *socchiudere* è un poco più liberale del Padre Pernati. Meno male! Dal *socchiudere*, che vuol dire *semi-aprire*, all'*aprire* totalmente non c'è che un passo..... Domandatelo alle Signore..... che hanno studiato il Vocabolario della Crusca!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!

— Un Marchese di Genova, ricco possidente, ha vietato a tutti i suoi coloni di mandare i loro figli a scuola sotto la minaccia dell'espulsione dai suoi poderi in caso d'infrazione del divieto. Ecco come la pensa, in fatto d'istruzione, un discendente di chi fabbricava il Ponte e la Chiesa di Carignano, opere erculee della Genovese architettura!.....

— Un tale domandava ieri alla *Maga*, se fosse vero ch'essa desiderasse che la Scomunica non facesse effetto sopra di alcuno. V'ingannate, rispose la *Maga*. Desidererei che vi fosse un Signore su cui la Scomunica facesse un mirabile effetto, in modo che non mi leggesse mai più — E chi è questo Signore? replicò il primo — Non l'avete indovinato? Il Fisco!

— Si dice che uno degli Amministratori dell'Albergo, il Marchese PIETRO CAMBIASO antico ed attuale adepto dei Gesuiti, interrogato se avesse letto gli Articoli della *Maga* concernenti l'Albergo, rispondesse che egli non poteva leggere quel Giornale perchè *scomunicato*!... E questi sono gli uomini che nel 1852 rimangono a Genova all'Amministrazione di un'Opera Pia che ricetta mille ottocento individui! Uomini che non leggono un Giornale che li riguarda per paura della scomunica!!! Vedete semplicità patriarcale! Bella educazione davvero che devono ricevere quelle mille ottocento persone sotto la scuola del Reverendo Padre e Marchese Pietro Cambiaso!!!!!!!!!!!!

— A proposito dell'Albergo, sappiamo che un certo Carlo Benvenuto sessagenario appartenente al numero dei ricoverati è detenuto da circa 20 giorni in Castello, per sospetto d'aver fornito Articoli alla *Maga*, benchè col pretesto che fosse rientrato in casa ebbro. Ecco le riforme che i Nobili Amministratori dell'Albergo vanno introducendo per secondare la pubblica opinione. Veramente *nobilissime* vendette degne d'un Pietro Cambiaso e d'un Vittorio Centurioni! Non c'è caso; essi hanno raggiunto lo scopo; ora la *Maga* non è più informata di nulla!.....

#### POZZO NERO.

— Padre niente *Angelico* della *Guerra*, sentiamo che vi piace la *filiberta* (parola araba che significa *bosco*, selva ecc.)!... Bravo, bravissimo! Eppure vi sbracciate con tanto calore contro i liberali *libertini* e intervenite sempre alle conventicole del *Cattolico*! Caro Padre della *Guerra*, fate dunque la *pace* coi liberali, o almeno moderatevi un poco di più dal pergamo quando parlate di loro; altrimenti la *Maga* metterà la bacchetta dove vi spiacerà, e allora guai, guai... caro Padre! Colla *Maga* non si scherza.

— Dicesi che il *Cattolico* stia preparando una dotta dissertazione teologica per provare le seguenti proposizioni: 1.<sup>o</sup> L'esistenza del Purgatorio; 2.<sup>o</sup> Il luogo preciso (colla descrizione dei gradi di longitudine e latitudine) dove si trova il Purgatorio; 3.<sup>o</sup> La quantità precisa delle fiamme del Purgatorio; 4.<sup>o</sup> La quantità di Messe ed il prezzo delle medesime, necessario per la liberazione di un'anima dal Purgatorio. — Noi che ci sentiamo profondamente commossi per la tristizia dei tempi che corrono, in cui si *osa* persino mettere in dubbio l'esistenza del Purgatorio, non possiamo che applaudire *altamente* ad un simile assunto del *Cattolico* per confondere gli increduli, e provar loro matematicamente tutte quelle quattro cose!... principalmente le ultime tre!...

#### COSE SERIE

— Sappiamo che i facchini da carbone han diretto una petizione al Municipio per ottenere la diminuzione dell'attuale misura del sacco di carbone di due ettolitri, riducendola ad un ettolitro e mezzo. L'eccesso dell'attuale misura è veramente sentito da tutti, e noi facciamo voti perchè il desiderio di quei buoni popolani venga esaudito. Ne riporteranno maggior comodo tutti i cittadini, ed i facchini da carbone, giovani e vecchi, non dovranno più correr pericolo di soffrire nel loro fisico dall'eccedenza del peso, tanto più comparativamente al loro genere di trasporto che si fa disagiatissimamente negli angoli più riposti delle case dei cittadini.

— Il Municipio ha finalmente stabilito di procedere al riattamento del selciato della Piazza del Caricamento. *Te Deum laudamus!* Ma il Ponte Spinola???

— Signori Satrapi dell'Ospedale! Il vitto pei convalescenti è poco, e voi vi ostinate a vietare a coloro che visitano gli infermi di portar loro alcuna vivanda, tuttochè salubre e sopraffina. Il pavimento dei Corridoij è sempre allagato con grave danno della salute degli infermi. Signori Satrapi, o Signor Satrapo, riformate o romperemo il ghiaccio!...

DA VENDERSI — Un Pianoforte di Francia, fatto a tavola, gran formato a tre corde. Indirizzo a questa Direzione.  
G. CARPI, Gerente Resp.